



Piano Paesaggistico Regionale

Paesaggio e archeologia. Ricognizione delle zone di interesse archeologico al fine della predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale

**Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità**

Prato Carnico, 13 aprile 2015



Piano Paesaggistico Regionale

Il Codice dei beni culturali conferisce al MiBAC e alle Regioni congiuntamente (art. 135 del Codice), la competenza in merito alle attività di "ricognizione delle aree tutelate per legge e di interesse paesaggistico di cui al comma 1 dell'articolo 142 lett. M) del Codice: le zone di interesse archeologico. Di tali zone andrà, nel contesto del Piano, effettuata la delimitazione, rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la tutela dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione" (art. 143 comma 1 lettera c).

SCHEMA STRUTTURA PIANO PAESAGGISTICO

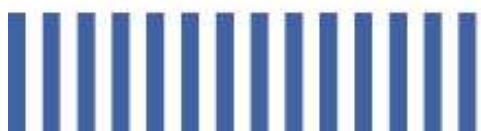
(ALLEGATO ALLA DELIBERA 433 DEL 7 MARZO 2014) - Parte statutaria

Relazione finale stilata dal Ministero per i Beni e le attività culturali nel giugno 2011 ai fini del **Progetto POAT MIBAC** (OB.II. 4 del PON GAT FESR 2007-2013) dal titolo "*La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale*"



DEFINIZIONE AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DEL ART. 142, co. 1, lett. M) del CODICE DEI BENI CULTURALI

~ **“sono "zone di interesse archeologico" gli ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari, oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla presenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici” (L.R. Lazio 6 luglio 1998, n.24, art.13).**



Piano Paesaggistico Regionale

PARTE STATUTARIA PPR - FASE RICOGNITIVA:

- ✓ zone di interesse archeologico individuate in base a specifici provvedimenti emanati ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/2004 (articoli 12 e 13 – verifica d'interesse e dichiarazione d'interesse) ovvero della previgente normativa e ora sottoposte alle disposizioni di cui alla Parte terza del Codice;
- ✓ i beni archeologici oggetto di specifico provvedimento ai sensi della parte seconda del codice (art. 101, comma 2, lettere d) e e)):
 - «area archeologica», un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;
 - «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;
- ✓ rispetto a suddette aree archeologiche e in base alla lettura delle emergenze territoriali espressive del legame tra resti archeologici e contesto di giacenza, un'ulteriore o più ampia area, in quanto utile a riconoscere il contesto paesaggistico di giacenza. Detta ulteriore area potrà essere riconosciuta o come ulteriore vincolo o come ulteriore contesto da sottoporre a ulteriori misure di salvaguardia e utilizzazione.



Piano Paesaggistico Regionale

TUTELA DI CARATTERE PUNTIFORME BASATA SUL PRINCIPIO PATRIMONIALE

- RICONOSCIMENTO A POSTERIORI INTERESSE DI UN BENE
- ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
- SERVIZI
- REGOLE

GESTIONE TEMATICA

- SISTEMA DI RELAZIONI DEFINITE
- Tutela del sito archeologico

TUTELA DEL SITO O DEL BENE ARCHEOLO GICO

INTERAZIONI TRA ELEMENTI E RICONOSCIMENTO VALORI CONTESTO GIACENZA

- FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE INTEGRATA
- PAESAGGIO CULTURALE CONTINUO
- SISTEMA DI BENI STRATIFICATI

GESTIONE E VALORIZZAZIO NE INTEGRATA

- SISTEMA DI RELAZIONI APERTO
- PARCHI ARCHEOLOGICI
- RETI BENI CULTURALI

TUTELA DEL PAESAGGIO COME RISORSA TERRITORIALE





Piano Paesaggistico Regionale

Individuazione in base alle seguenti categorie:

- **giacimenti d'interesse paleontologico**, testimonianza della complessa genesi e dei radicali cambiamenti subiti dal paesaggio nell'arco di milioni di anni (in Friuli Venezia Giulia molti paesositi corrispondono ai geositi);
- **testimonianze di periodo preistorico**, di cui rimangano tracce leggibili e significative per ricostruire l'utilizzo del territorio fin dalle fasi più antiche della storia umana (siti palafitticoli, villaggi neolitici);
- **insediamenti di periodo protostorico**, di cui risultino leggibili l'impianto generale, gli, elementi caratterizzanti e sia conservato il rapporto di stretta correlazione fra la morfologia del luogo e la funzione territoriale che, l'insediamento aveva nell'antichità (castellieri tumuli e grotte archeologiche);
- **insediamenti e necropoli alto medioevali** (longobardi), caratterizzate dalla presenza di strutture funerarie di grande impatto visivo o in forte simbiosi con il paesaggio circostante;
- **Insediamenti urbani antichi**, costituiti da resti di strutture archeologiche in elevato o sepolti, che, nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzi un rapporto con il territorio circostante (Concordia, Julium Carnicum, Aquileia, Forum Juli, san Daniele, altro?);





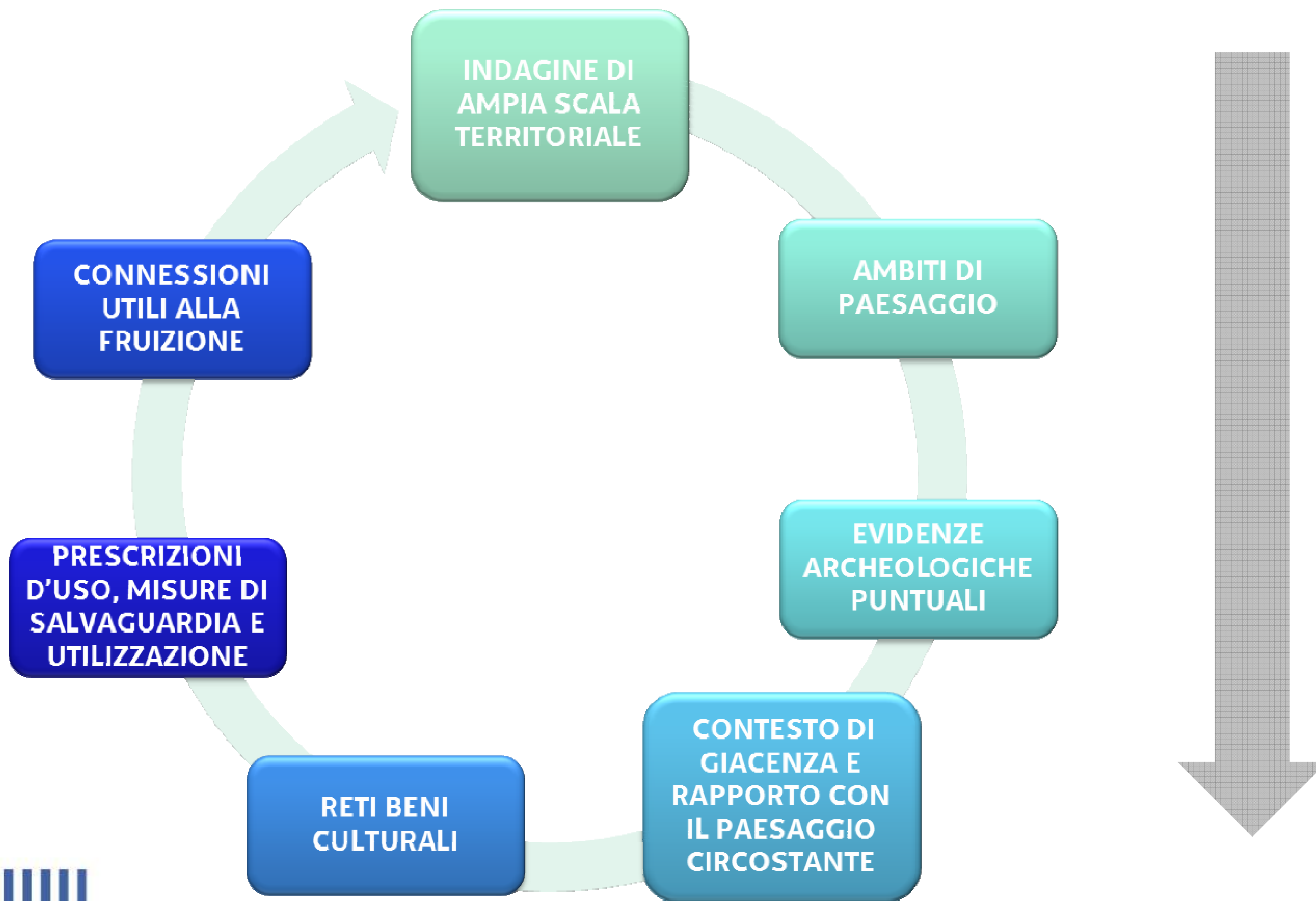
Piano Paesaggistico Regionale

Individuazione in base alle seguenti categorie:

- **complessi paleocristiani (basilica paleocristiana di Invillino, pieve di Ovaro, Grado),** edifici sacri, pubblici o privati, che per la loro tipologia, estensione, stato di conservazione, ricchezza degli elementi conservati a vista e/o nel sottosuolo e per il rapporto con il paesaggio circostante, costituiscano un complesso di particolare rilevanza;
- **complessi produttivi antichi / romani quali fornaci, cave, impianti vinicoli/oleari, ecc.,** qualora siano verificabili strette interrelazioni fra l'attività produttiva antica e l'aspetto attuale del paesaggio, consentendo così di delineare un quadro di continuità paesistica protrattosi immutato nel tempo;
- **infrastrutture antiche ed elementi di pianificazione territoriale antica/romana,** reticoli centuriali e sistemi stradali connessi, canali irrigui, ville rustiche, tombe e necropoli, approdi e sistemi portuali antichi, ecc., qualora essi, oltre a costituire emergenze d'interesse archeologico, vengano a connotare in modo sensibile il territorio, avendo determinato forme di popolamento e/o di insediamento protrattesi nel tempo;
- **i parchi archeologici,** quali ambiti territoriali caratterizzati da importanti evidenze archeologiche e dalla presenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzati come museo all'aperto, così come definiti all'art. 101, comma 2, lettera e), del Codice.

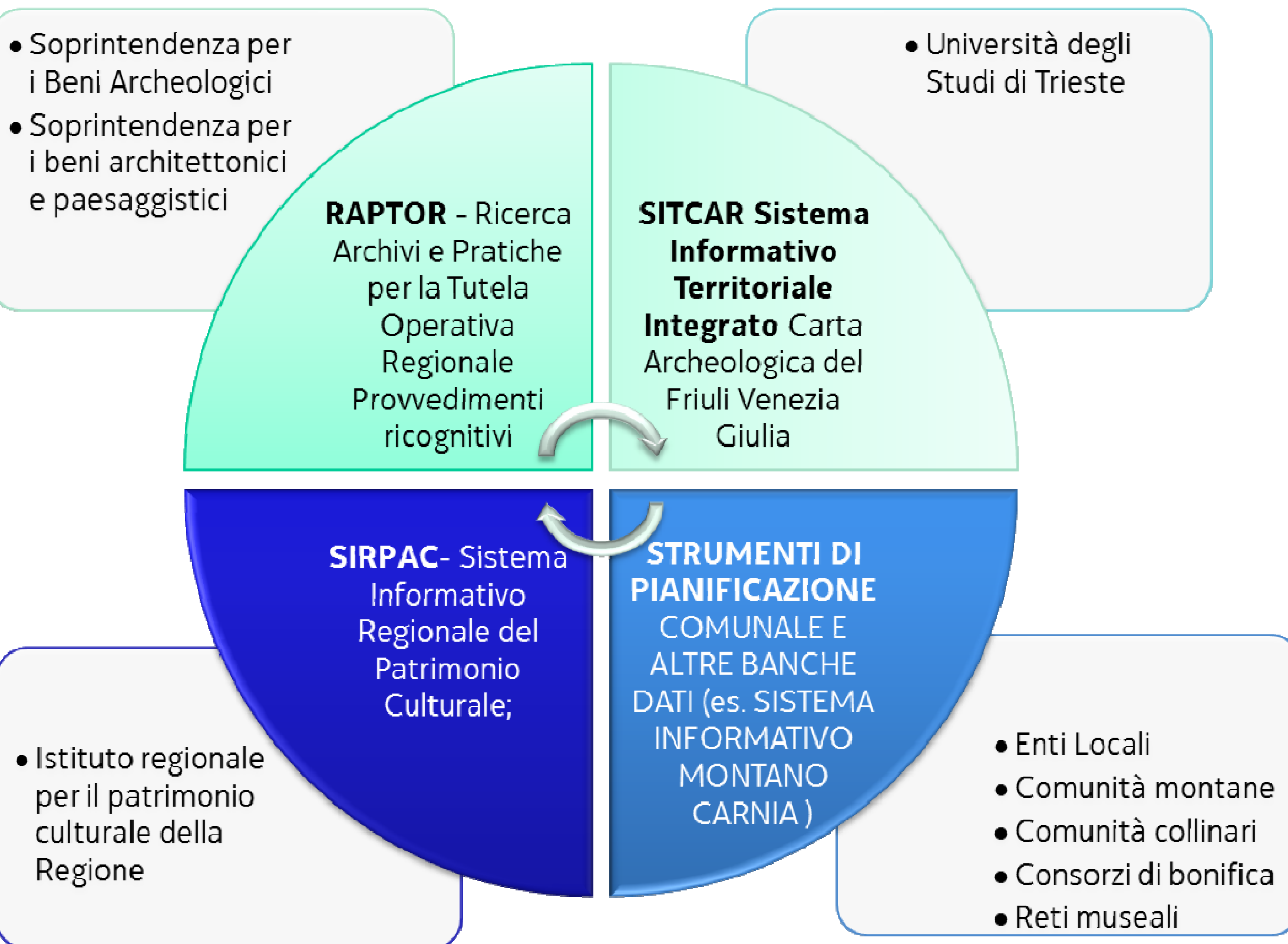


Piano Paesaggistico Regionale

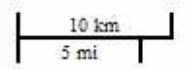
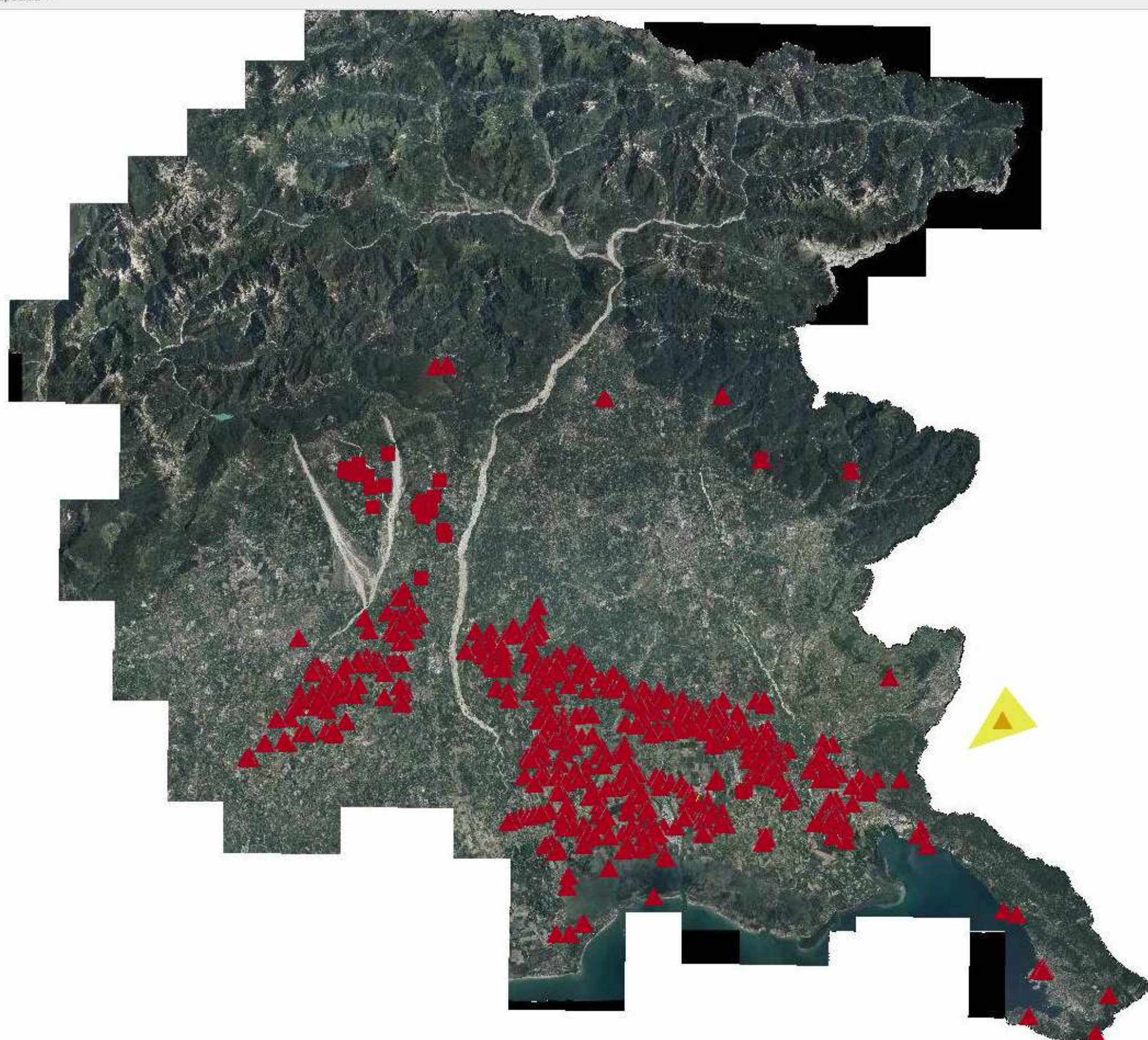


Piano Paesaggistico Regionale

Fonti



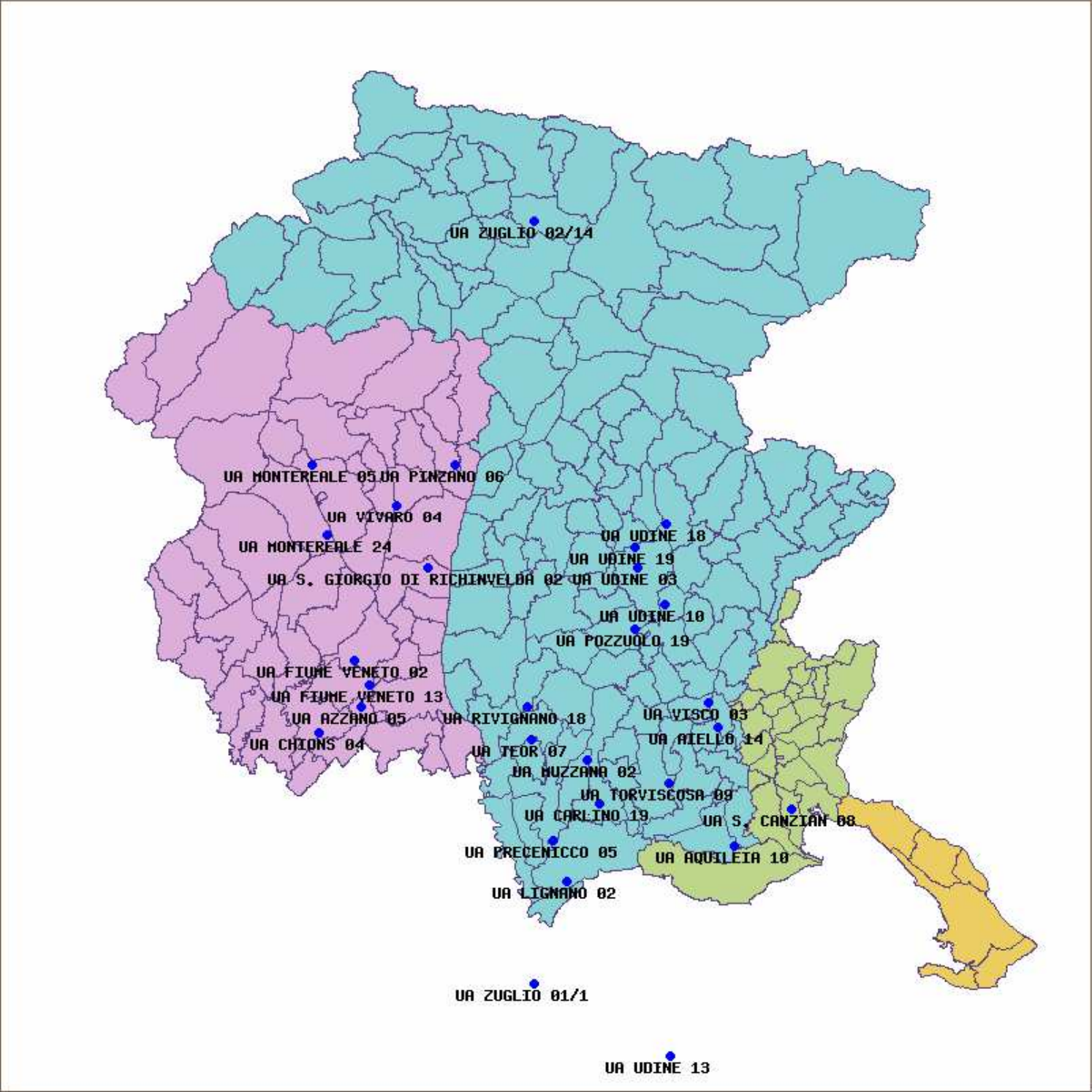
- Tematismi
- Base Cartografica
 - OpenStreetMap
 - Ortofoto 2011
 - Limiti comunali
 - CTRN 5000 Ed2
 - CTRN 25000 Ed2003
 - Beni Culturali
 - Edifici
 - Casa
 - Castello
 - Chiesa
 - Campanile
 - Opera Militare
 - Opificio
 - Palazzo
 - Stavolo
 - Teatro
 - Villa
 - Altri
 - Archeologia Industriale
 - Locali Storici
 - Esercizio Commerciale
 - Farmacia
 - Pubblico Esercizio
 - MBI - Censimento Archeologia Industria
 - Armi
 - Beni IdroGeoMorfologico
 - Beni Naturalistici Zoologici
 - Insedimenti Storici
 - Numismatica
 - Oreficeria
 - Opere d'arte
 - Opere d'Arte CEI
 - Opere di Arte Contemporanea
 - Parchi e giardini
 - Patrimonio scientifico e tecnologico
 - Reperti Archeologici
 - Saggio Stratigrafico
 - Sito Archeologico
 - Sistema IdroGeoMorfologico
 - Manufatti Tessili
 - Musei collezioni fondi





Carta Archeologica del Friuli Venezia Giulia (1990-1994)

[Visualizza le schede](#) [Mappa](#) [Controllo coordinate](#)



Ingrandisci
 Allarga



- Home
- Crediti



Breve descrizione del progetto



semplice grazie ad un'interfaccia web user friendly (PHP, JavaScript, **GeoServer** e **OpenLayers**).

L'esigenza di avere gli strumenti presenti in altri software di analisi spaziale, che permettano di avvicinare il più possibile il nostro sistema ad un desktop GIS, ha inoltre reso indispensabile lo sviluppo di funzioni specifiche. L'attenzione posta all'implementazione degli aspetti prettamente tecnici è stata condizionata dall'idea che la struttura dovesse essere profondamente calata nella realtà lavorativa quotidiana, onde consentire a ciascun funzionario, soprattutto in carenza di risorse umane e finanziarie adeguate, uno svolgimento comunque più rapido e autonomo dei propri compiti, sia per ottimizzare la performance istituzionale, sia per ottemperare alle normative riguardanti la dematerializzazione della pubblica amministrazione. Questo sistema se da un lato permette dunque un'informatizzazione delle pratiche attuali, dall'altro prevede anche una sezione dedicata al recupero del materiale pregresso, ponendo le basi per un riordino graduale degli archivi cartacei "storici". Tale modus operandi consentirà quindi di aggiornare in tempo reale e multiutente non solo lo stato delle procedure amministrative, ma soprattutto la mappatura delle presenze/assenze archeologiche emergenti a seguito degli interventi condotti sul territorio; conseguenza diretta di ciò sarà la pressoché "automatica" revisione della carta del rischio o del potenziale archeologico, a cui sarà direttamente collegata una sezione, in corso di definizione, funzionale ad accogliere la documentazione di scavo (che non sostituisce quella cartacea).

Per questo motivo si è previsto un accesso diretto e personalizzato delle ditte archeologiche al sistema, affinché possano riversare, secondo standard precostituiti e possibilmente condivisivi, il materiale digitale pertinente alla documentazione, implementando dinamicamente sia i dati alfanumerici, sia geografici. Con ciò si vuole tendere ad una progressiva uniformità nella consegna del post-scavo, anche dal punto di vista qualitativo, sperando di contribuire, insistendo proprio su merito e qualità, al riconoscimento della figura professionale dell'archeologo nel nostro paese. Infine, l'accesso diretto al sistema, ospitato su server ministeriale ma non legato alla rete intranet, consentirà la consultazione, secondo parametri definiti e ristretti, da parte di utenti esterni, con particolare attenzione agli enti pubblici, che richiedono sempre più spesso di conoscere le zone a rischio archeologico per poter programmare e pianificare gli interventi, anche alla luce della normativa sull'archeologia preventiva. A tal proposito un aspetto di primaria importanza riguarda la scelta delle licenze da adottare, che verosimilmente ricadrà su quelle di tipo "virale", come la **GPL** per il software e la **Creative Commons Share Alike** per i contenuti, così da allinearsi il più possibile al nuovo **CAD**.

RAPTOR nella rete

Titolo	Risorsa
- Frassine M., Naponiello G. 2012, <i>RAPTOR: archeologia e tutela. Verso la Pubblica Amministrazione digitale</i> , «Archeologia e Calcolatori», 23, 81-99	
- Frassine M., Naponiello G. 2013, <i>RAPTOR 1.0. Archeologia e Pubblica Amministrazione: un nuovo geodatabase per la tutela</i> , in Serdorezzi M. (ed) <i>ArcheoFOSS. Atti del VII Workshop (Roma, 11-13 giugno)</i>	



Vincolo: d.m. DM_09061958/ d.r.

AZIONI **GESTISCI GEDIRETTE**

Scheda Vincolo

Inquadramento topografico

Indirizzo	Cat.	F.	Map.	Sub.	P.T.
Monfalcone	cat.		478/15, 478/16, 478/17		245

Dati amministrativi

Tipologia vincolo:	DIC13
Decreto ministeriale:	DM_09061958
Decreto dir. regionale:	
Verifica di interesse:	
Domanda di trascrizione:	11/11/1958
Trascrizione eseguita il:	16/09/1958
Frazionamento:	

Descrizione:

Rocca di Monfalcone e sue pertinenze, utilizzata fin dall'alto Medioevo, su fondamenta di un edificio romano

Dati relativi ai proprietari del bene

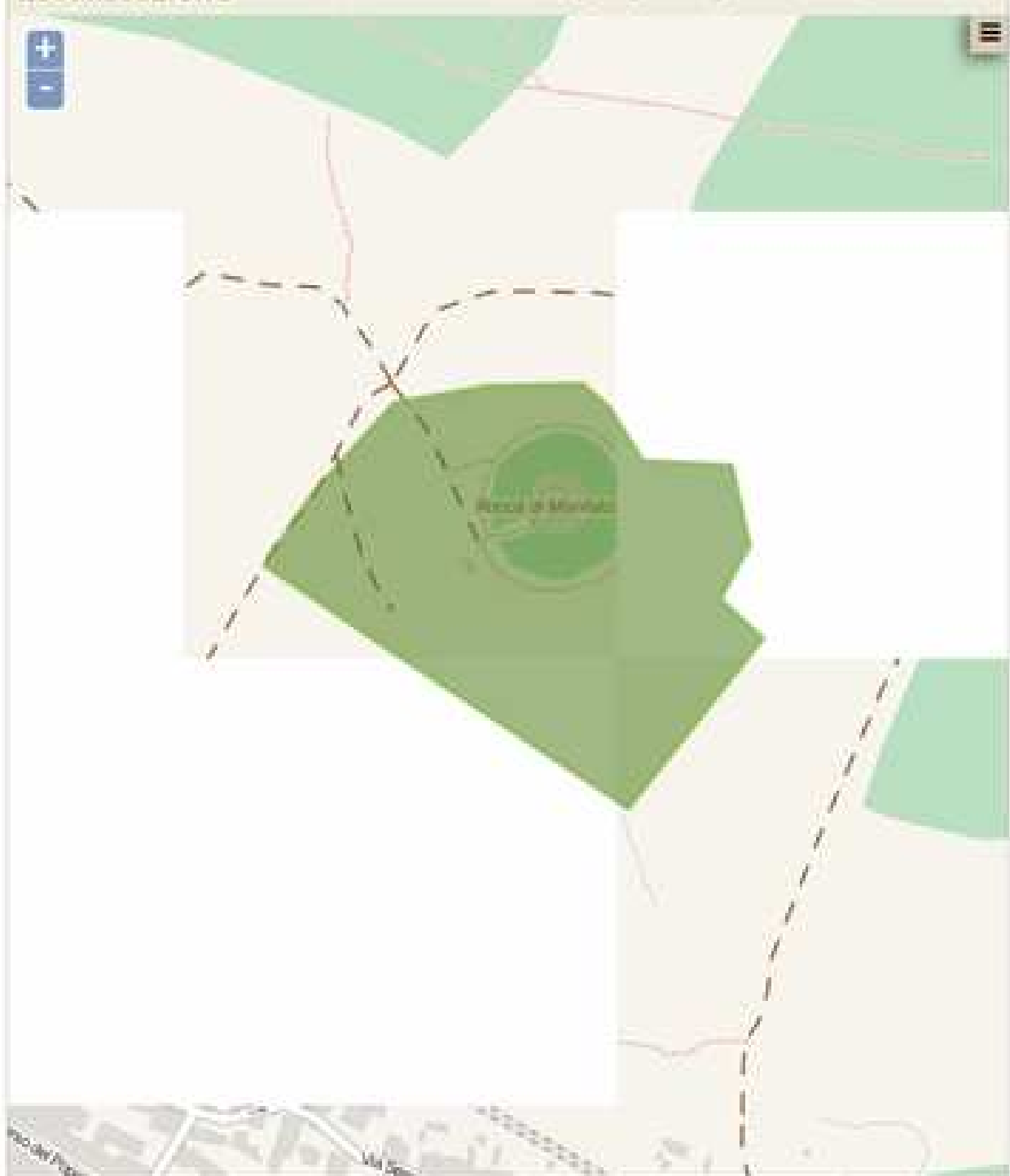
Proprietari:	
Passaggi di proprietà:	

File presenti per il vincolo

- 58.pdf
- shape file (.zip)

Localizzazione

coordinate [epsg:4326]: 13.53473 | 45.81308

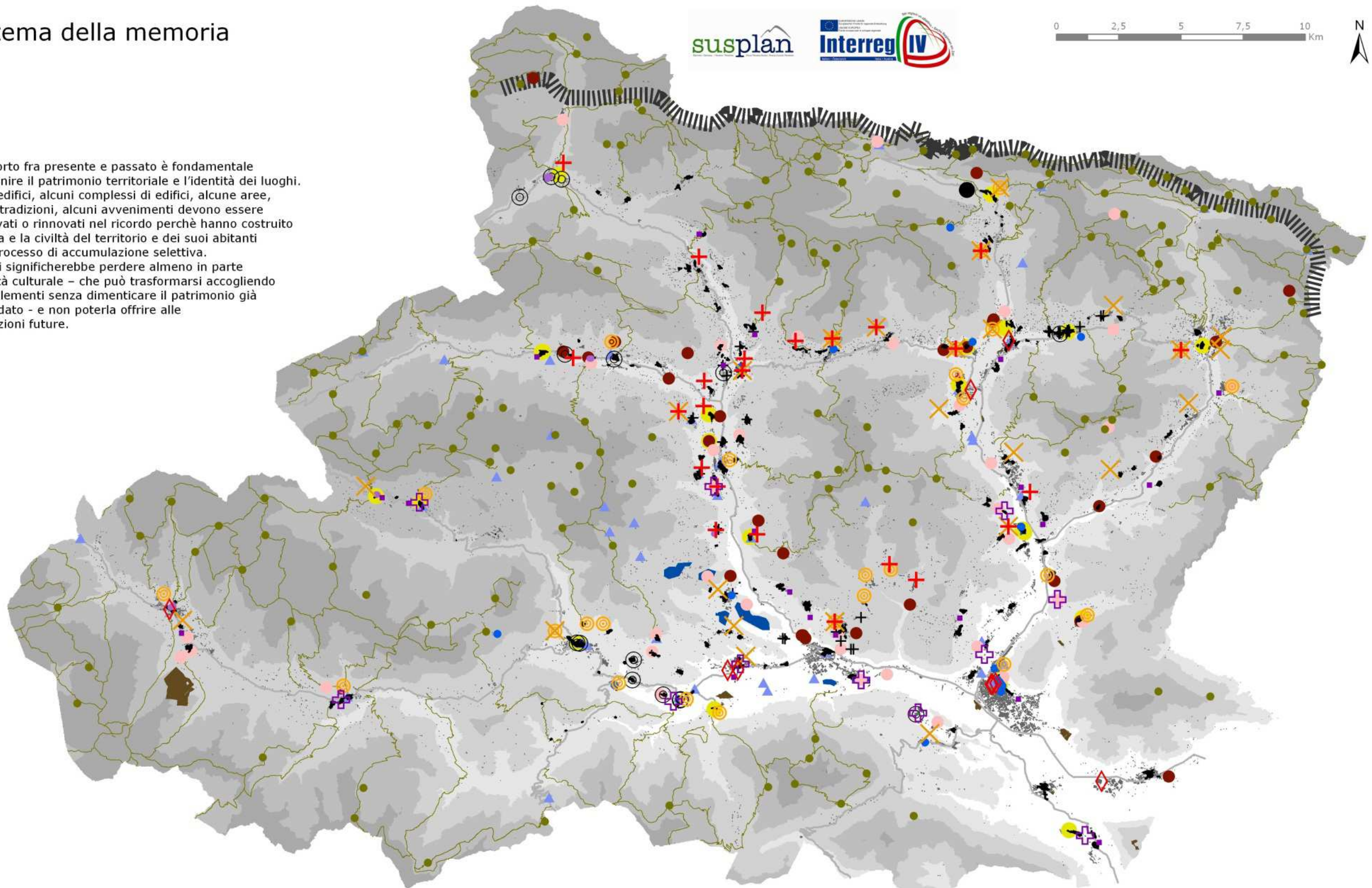


- Home
- Bacheca
- Mappe
- Statistiche
- Pratiche
- Progetti
- Interventi
- Concessioni scavo
- Perizie
- Vincoli**
- Siti archeologici
- Indagini negative
- Metodi non invasivi
- Telerilevamento
- Survey
- Geofisica
- Ditte
- Rubrica
- Bibliografia
- Depositi
- Archivi
- Archivio materiali
- Archivio fotografico

Sistema della memoria



Il rapporto fra presente e passato è fondamentale nel definire il patrimonio territoriale e l'identità dei luoghi. Alcuni edifici, alcuni complessi di edifici, alcune aree, alcune tradizioni, alcuni avvenimenti devono essere conservati o rinnovati nel ricordo perchè hanno costruito la storia e la civiltà del territorio e dei suoi abitanti in un processo di accumulazione selettiva. Perderli significherebbe perdere almeno in parte l'identità culturale - che può trasformarsi accogliendo nuovi elementi senza dimenticare il patrimonio già consolidato - e non poterla offrire alle generazioni future.



- | | | | | |
|---|--|---|---------------------------------|--------------------|
| Tir das cidulas (*) | Miniere e antichi opifici (* e IRDAT fvg) | Aree archeologiche (* e IRDAT fvg) | Sentieri CAI (IRDAT fvg, 2009) | Cooperative (*) |
| Eventi legati a tradizioni popolari (*) | Beni architettonici tutelati (Soprint.) | Altre tracce di storia antica (*) | Rete dei musei della Carnia (*) | Locali storici (*) |
| Sagre tradizionali (*) | Altri vincoli su immobili (IRDAT fvg, 2006) | Luoghi della resistenza (*) | Ossario di Timau (*) | |
| Pievi (CMC, 2011) | Interventi LR 30/77 art.8 (*) | Beni militari dismessi e ceduti (CMC) | Cimiteri (CMC) | |
| Malghe (CMC) | Borghi antichi - zone A e B0 (IRDAT fvg, 2001) | Linea delle fortificazioni della 1° guerra mondiale (*) | | |

* Dati elaborati nell'ambito del progetto Carta dei Valori



INDIVIDUAZIONE DEI VALORI CULTURALI INTRINSECI NEI BENI GIÀ NOTI O DI NUOVO RINVENIMENTO

ADEGUATA TUTELA E VALORIZZAZIONE

ASSICURARE CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLE STRATEGIE DI TUTELA

INDIVIDUAZIONE ULTERIORI CONTESTI DI GIACENZA E RETI DI BENI CULTURALI

TUTELA INTEGRATA DEI VALORI CULTURALI INSITI ALL'INTERNO DI UN TERRITORIO

LETTURA DEL TERRITORIO COME PAESAGGIO CULTURALE CONTINUO, (SISTEMA DI BENI STRATIFICATI E DISTRIBUITI IN MANIERA ARTICOLATA E COMPLESSA)

POSSIBILITÀ DI VALORIZZARE LE RELAZIONI TRA LE VARIE COMPONENTI PAESAGGISTICHE E PER PROGETTARE NUOVI SISTEMI DI FRUIZIONE ORGANIZZATI IN PARCHI ARCHEOLOGICI o ECO/STORICO-ARCHEOLOGICI

SINERGIE COMUNI E CONDIVISE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE

STRUMENTI DI INTEGRAZIONE NELLE POLITICHE E NEI PIANI TERRITORIALI

PRESCRIZIONI D'USO RIFERITE ALLE SPECIFICHE AREE PERIMETRATE, INTENSE AD ASSICURARE LA TUTELA DEI CARATTERI DISTINTIVI

VALORIZZAZIONE AREE PERIMETRATE E INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE CON RIGUARDO A POSSIBILI SITUAZIONI DI DEGRADO

NECESSITÀ DI GARANTIRE UN'OTTICA DINAMICA E DI CONTINUO AGGIORNAMENTO



1^{ste} Schritte

Abgezeichnet und gezeichnet von Oberleutnant Richard L. v. G. & M. Stadel



Grazie per l'attenzione

